

L'INAUGURAZIONE SUL LAGO DI COMO IL CONTESTATO MONUMENTO DI LIBESKIND

Caleidoscopio di luci. Per Alessandro Volta

Paola Pioppi

COMO

A OGNI MOVIMENTO un riflesso, uno scorcio di città e di lago. Un battello che passa e si moltiplica come in un caleidoscopio gigantesco, riflesso dall'acciaio di **Life Electric**. Scultura, installazione, simbolo e luogo, coronamento di un anno di progetto e di polemiche, di sostenitori e detrattori, su cui ora scende il silenzio davanti all'innegabile bellezza dell'opera progettata dall'architetto Daniel Libeskind e dal suo studio, donata alla città di Como. «La combinazione della bellezza di Como con la serenità del suo lago – dice Libeskind – l'ispirazione che suscita ogni volta e la stupenda ambientazione della diga formano le fondamenta di **Life Electric**».

Alta 14 metri e mezzo, si sviluppa lungo

due curve sinusoidi che si incrociano in modo speculare. Un omaggio all'illustre comasco Alessandro Volta, che ha trovato spazio sul tondello finale della diga foranea, un lungo pontile che dai giardini del lungolago conduce al centro del bacino basso del Lario, esattamente davanti alla piazza centrale di Como. Qui segna un punto nodale - un ideale "terzo polo" era stato definito - nella linea virtuale che si potrebbe tracciare tra il faro di Brunate e il Tempio Voltiano dei giardini a lago, opere entrambe dedicate allo scienziato lariano.

«**QUEST'OPERA** – spiega Giuseppe Blengini, architetto dello Studio Libeskind – è allo stesso tempo uno spazio per la città, una nuova piazza da vivere. L'illuminazione, sia quella pensata artificialmente che quella naturale riflessa dalla città, crea un effetto spettacolare e

romantico: città e lago si riflettono in **Life Electric** in ogni momento della giornata». Quell'intenzione di creare un gioco di luci e di rimandi di immagini sembra aver dato un risultato superiore a ogni descrizione e promessa, capace di stimolare quell'emozione che ogni opera d'arte dovrebbe saper trasmettere: lo stupore. Si colloca al centro dello skyline di Como, riuscendo non a interromperlo, ma ad arricchirlo nella sua pulizia e linearità. Una dimensione non invasiva, un colore mutante, capace di confondersi con l'acqua, la luce e il buio, i volti di chi si avvicina a guardarla.

«Siamo orgogliosi di questo risultato – prosegue Blengini – perché è stata realizzata in un contesto difficile e in tempi record». Una fusione di elementi energetici, scientifici e naturali: «La costruzione in acciaio – afferma Libeskind – è un'opera luminosa, un'icona del ventunesimo secolo per la città».



L'opera **Life Electric** "icona del ventunesimo secolo"

